



Foto Rolando Paolo Guerzoni

- 1 Nanni Balestrini, *Giornale di bordo (La partita a carte)*, 1964, collage su carta, cm 31x47.
- 2 Un esemplare del ciclo *Potere Operaio*, 1975, collage su carta, cm 42x58.

Balestrini, rivoluzione di parole e immagini

Il Cima presenta la ricerca di un poeta, scrittore e artista “sovversivo”

DI STEFANO CASTELLI

Settanta lavori compongono la monografica che il Cima, Center for Italian Modern Art, a New York, dedica a Nanni Balestrini (Milano, 1935 – Roma, 2019), figura fondamentale dell'avanguardia italiana del Secondo dopoguerra. Ricordato principalmente come scrittore e poeta “venerato” dalle generazioni a lui successive, fu autore anche di una ampia produzione di opere d'arte, principalmente nel campo della Poesia visiva. Efficacia estetica e radicalità politica vanno di pari passo nelle sue creazioni, dotate del massimo rigore ma anche di una antiretorica ironia.

SLOGAN. Riappropriarsi della comunicazione per sovvertire la propaganda e, così facendo, rinnovare dalle fondamenta l'espressione artistica e letteraria, perché anche i canoni tradizionali dell'arte possono rappresentare sovrastrutture oppressive. Così si potrebbero riassumere motivazioni e obiettivi dell'arte di Balestrini: nei suoi fulminanti collage, i titoli e le immagini dei giornali, tagliati e ricombinati, diventano proclami nonsense oppure si trasformano in slogan alternativi, dissidenti rispetto a un discorso dominante. Una delle modalità espressive fondamentali di Balestrini era poi la “fusione” con altre

forme d'arte: ecco che la mostra newyorkese considera con dovizia di particolari le sue collaborazioni con Luigi Nono (Venezia, 1924-1990), grande rivoluzionario nel campo della musica contemporanea, e include anche una “azione per voce” scritta per Demetrio Stratos. Infine, lo slancio innovatore di Balestrini viene ricollegato agli “ardori” delle Avanguardie storiche, tramite la presenza di lavori futuristi di Carlo Carrà. ■

© Riproduzione riservata

NANNI BALESTRINI.
ART AS POLITICAL ACTION.
New York, Cima
(www.italianmodernart.org).
Fino al 22 giugno.



2